

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCIV
n. 1

RELAZIONE

SULL'OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI
CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI RIESAME
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE IN
CASO DI CRISI DI STABILIMENTI INDUSTRIALI DI
INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE, CONCERNENTE
LO STABILIMENTO EX ILVA DI TARANTO, NONCHÉ
SULLO STATO E SULL'ADEGUATEZZA DEI CONTROLLI
AMBIENTALI CONCERNENTI IL MEDESIMO
STABILIMENTO

(Aggiornata al 31 luglio 2019)

*(Articolo 1, comma 5, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con
modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, articolo 1, comma 13-bis, del
decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3
agosto 2013, n. 89, e articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 5 gennaio 2015,
n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20)*

**Presentata dal Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare**

(COSTA)

Trasmessa alla Presidenza il 7 gennaio 2020

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SEMESTRALE
RELATIVA ALLO STABILIMENTO SIDERURGICO DI TARANTO

ArcelorMittal Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A. IN A.S.)

Periodo gennaio 2019 - luglio 2019

ai fini di quanto previsto:

- dall'art. 1, comma 5, del decreto-legge del 3 dicembre 2012, n. 207, convertito con modificazioni nella legge del 24 dicembre 2012, n. 231 recante "*disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale*", che prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riferisca semestralmente alle Camere circa l'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento di riesame dell'AIA del 26/10/2012;
- dall'art. 1, comma 13-bis, decreto-legge del 4 giugno 2013, n. 61, convertito con modificazioni nella legge del 3 agosto 2013, n. 89 e s.m.i., recante "*nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute, e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale*", che prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenti semestralmente alle Camere una relazione sullo stato dei controlli ambientali che dia conto anche dell'adeguatezza delle attività svolte dall'ISPRA e dall'ARPA;
- dell'art. 2, comma 4-bis del decreto-legge del 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni nella legge del 4 marzo 2015, n. 20 recante "*Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto*" il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenti semestralmente alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del piano di cui al DPCM del 14/3/2014 e sulle risultanze dei controlli ambientali effettuati.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, scattered across the bottom right portion of the page. Some are clearly legible, such as 'M. J.', 'P. S.', and 'M.', while others are more stylized or scribbled.

1. Premessa

Il presente documento costituisce il rapporto semestrale al Parlamento previsto dall'articolo 1, comma 5, del decreto legge del 3 dicembre 2012, n.207, convertito con modifiche nella legge 24 dicembre 2012, n. 231, che testualmente dispone che "il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riferisce semestralmente al Parlamento circa l'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale nei casi di cui al presente articolo".

Tale documento riporta anche le informazioni di cui all'art. 1, comma 13-bis, del D.L. n. 61/2013, convertito con modificazioni nella legge n. 89/2013 e s.m.i. sullo stato dei controlli ambientali per il semestre di riferimento.

Tale documento riporta altresì le informazioni di cui all'art. 2, comma 4-bis, del D.L. n. 61/2013, convertito con modificazioni nella legge n. 89/2013 e s.m.i. sullo stato di attuazione del Piano ambientale di cui al DPCM del 14/3/2014, come modificato dal DPCM del 29/9/2017, e sulle risultanze dei controlli ambientali effettuati.

2. Evoluzione del quadro normativo e amministrazione straordinaria

Si riporta di seguito un aggiornamento del quadro normativo vigente per lo stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nei comuni di Taranto e Statte in amministrazione straordinaria dal 21/1/2015, rispetto a quanto già riportato nella precedente relazioni.

A settembre 2017 è stato emanato il cosiddetto nuovo Piano ambientale con DPCM del 29/9/2017 recante: "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1., del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13"

Il nuovo Piano ambientale, che vale AIA e VIA, contiene le modifiche ed integrazioni al primo Piano ambientale approvato il 14/3/2014 ritenute necessarie in base alla proposta presentata, come previsto dalla legge, dall'aggiudicatario della procedura di cessione del complesso industriale ILVA, AM InvestCo Italy S.r.l.

Il 1 novembre 2018, ArcelorMittal Italia S.p.A. è subentrata a ILVA S.p.A. in A.S. nella titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale dello stabilimento siderurgico e ArcelorMittal Italy Energy S.p.A. nella titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale delle centrali termoelettriche.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, located at the bottom of the page. The signatures are scattered and vary in style, including some that appear to be initials or short names.

L'articolo 5, comma 4, del DPCM del 29/9/2017 recita "Ferme restando le competenze dell'Autorità di controllo, è istituito, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, presso la competente Direzione generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale, anche al fine di fornire appositi elementi per la predisposizione delle relazioni semestrali al Parlamento previste dall'art. 1, comma 5, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207 e dall'art. 1, comma 13 -bis, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61.

3. Osservatorio per il monitoraggio permanente dell'attuazione del Piano ambientale

Come noto, l'articolo 5, comma 4, del DPCM del 29/9/2017 recita "Ferme restando le competenze dell'Autorità di controllo, è istituito, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, presso la competente Direzione generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale, anche al fine di fornire appositi elementi per la predisposizione delle relazioni semestrali al Parlamento previste dall'art. 1, comma 5, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207 e dall'art. 1, comma 13 -bis, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61.

Nel 2018 la Direzione competente di questo Ministero ha emanato i decreti direttoriali di composizione e funzionamento dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano ambientale, ex art. 5, comma 4, del DPCM del 29/9/2017, (Osservatorio ILVA). L'Osservatorio è presieduto dal Direttore Generale della Direzione per le valutazioni e autorizzazioni ambientali di questo Ministero.

L'Osservatorio si riunisce con cadenza trimestrale per analizzare lo stato d'avanzamento dei lavori di attuazione degli interventi del DPCM e costituisce un monitoraggio complementare ai controlli effettuati da ISPRA e non previsto da nessun'altra AIA, con la partecipazione dei Ministeri interessati, della Prefettura, della Regione, della Provincia e dei Comuni, di ISPRA, di ARPA Puglia e della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale.

Infatti, a partire dall'insediamento che è avvenuto nel mese di marzo 2018, è stato convocato dalla DVA tre volte nel 2018 (8 marzo, 16 maggio e 20 novembre) e tre volte nel 2019 (28 marzo, 30 maggio e 24 ottobre).

La prossima riunione si terrà verosimilmente entro la fine del mese di dicembre 2019.

Tutta la documentazione relativa ai lavori dell'Osservatorio è accessibile al pubblico sul Portale VAS-VIA-AIA del MATTM nell'area riservata all'Osservatorio ILVA, al link: <https://va.minambiente.it/>.

Di recente è stato attivato on-line il nuovo sito web dell'Osservatorio che garantisce un accesso alle informazioni ancora più immediato rispetto al precedente.

Sono stati istituiti, altresì, due gruppi di lavoro specifici sulla problematica delle diffide AIA e sulla problematica delle garanzie finanziarie, che operano presso la DVA e riferiscono periodicamente all'Osservatorio.

In particolare il Gruppo di lavoro sulle garanzie finanziarie, costituito formalmente con D.D. 426 del 19/11/2018, a cui partecipano, oltre agli esperti della Direzione, la Commissione istruttoria AIA, ISPRA e la Provincia di Taranto, in qualità di amministrazione beneficiaria delle garanzie finanziarie, ha operato a partire già da marzo 2018 per la verifica delle garanzie finanziarie prestate

connesse all'attuazione del Piano rifiuti dello stabilimento e per gli obblighi discendenti dalla Relazione di riferimento per la protezione del suolo.

Il Gruppo di lavoro è stato convocato dalla DVA quattro volte nel 2018, in date 7 marzo, 15 maggio, 27 giugno e 5 settembre 2018, e tre volte nel 2019 in date 22-23 gennaio, 6-7 febbraio e 27 marzo, pervenendo oltre che ad un aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate per la gestione di rifiuti, alla definizione, in via provvisoria con decreto direttoriale n. 358 del 12/9/2018 e in via definitiva con decreto direttoriale n. 134 del 18/4/2019, dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare per gli obblighi connessi al ripristino del suolo alla cessazione delle attività di cui alle Relazioni di riferimento approvate con l'articolo 7 del DPCM del 29/9/2017, per lo stabilimento siderurgico e per le centrali.

In ottemperanza alle disposizioni del DPCM (art. 7, comma 2) la gestione commissariale e successivamente anche ArcelorMittal in corrispondenza al subentro nella titolarità dell'AIA avvenuto il 1 novembre 2018, hanno provveduto a prestare, su richiesta dell'autorità competente, apposita garanzia finanziaria per il ripristino del sito alle condizioni della relazione di riferimento al momento della cessazione definitiva delle attività, per un importo pari a circa 22 milioni di euro per gli impianti siderurgici e pari a circa 500.000 euro per le CTE.

4. Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del DL n. 61/2013 convertito con modificazioni nella legge n. 89/2013 e s.m.i., per la realizzazione delle opere e dei lavori previsti dall'ALA e dal Piano ambientale

Per semplificare e accelerare l'attuazione degli interventi del Piano la legislazione speciale già nel 2013 ha introdotto interventi di semplificazione delle procedure normative e autorizzative, ossia ha introdotto una procedura semplificata per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concerti, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati degli enti locali, regionali, dei ministeri competenti, di tutti gli altri enti comunque coinvolti, necessari per realizzare le opere e i lavori previsti dall'AIA e dal Piano ambientale.

A tal fine il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta del commissario straordinario, convoca entro 15 giorni una Conferenza dei Servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzata a raccogliere gli atti necessari non di competenza del Ministero dell'ambiente, conferenza che si deve pronunciare entro il termine di 60 giorni dalla convocazione (sospeso per 90 giorni in casi di attivazione di procedure di VIA).

Con tale procedura è stata autorizzata l'attuazione di importanti interventi quali quello per le coperture dei parchi primari di materie prime.

Il DPCM del 2017 ha confermato la possibilità di ricorrere all'istituto della conferenza di Servizi speciale per aggiornare le disposizioni del Piano ambientale, ferma restando la scadenza del 23 agosto 2023 e sempre su richiesta di attivazione da parte dei Commissari straordinari (art. 5, comma 2, del DPCM del 27/9/2017):

«I commissari straordinari, i quali svolgono ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera b) del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 le attività esecutive e di vigilanza funzionali all'attuazione del piano

ambientale, in presenza di ritardi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore o di eventuali modifiche progettuali richieste da quest'ultimo, con invarianza del termine ultimo per la realizzazione degli interventi, possono richiedere all'Autorità competente di convocare apposita Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61.»

Con tale procedura nel 2018 sono state attivate dalla DVA del MATTM, su richiesta della gestione commissariale, 4 CdS speciali:

- copertura parco OMO; chiusura discarica "ex Cementir"; dragaggio canali di scarico
- chiusura della discarica per rifiuti non pericolosi ex2BMater Gratiae
- copertura del parco Ioppa,
- filtri a maniche camino E312 dell'agglomerato

I procedimenti sono stati svolti nei tempi previsti dalla norma speciale.

5. *Riesami dell'autorizzazione integrata ambientale*

La Direzione competente di questo Ministero in attuazione del DPCM del 29 settembre 2017 ha disposto:

- con decreto direttoriale del 22/11/2018, n. 430, il riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale n. DVA-DEC-2010-72 del 29/3/2010 e successive modifiche delle centrali termoelettriche CET2 e CET3 di ArcelorMittal Italy Energy S.r.l. di Taranto, ai fini dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT di cui alla decisione di esecuzione della Commissione dell'Unione Europea (UE) 2017/1442 del 31 luglio 2017, concernente i grandi impianti di combustione.
- con decreto direttoriale del 29 aprile 2019, n.160, il riesame parziale dell'AIA dello stabilimento siderurgico finalizzato agli interventi di adeguamento degli impianti di trattamento che forniscono gas alle centrali termoelettriche, tra cui la realizzazione di una nuova linea di desolforazione di gas coke e potenziamento del sistema di raffreddamento per l'impianto sottoprodotti Cokeria, anche in linea con la previsione di cui alla lettera d) del punto 3.3 dell'Addendum al Contratto di affitto stipulato con ILVA S.p.A. in A.S.
- A seguito dell'istanza del 21 maggio 2019 del Sindaco di Taranto, il MATTM ha disposto con decreto direttoriale del 27 maggio 2019, n. 188, il riesame ai sensi dell'art. 29-quater comma 7, del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017, al fine di introdurre eventuali condizioni aggiuntive motivate da ragioni sanitarie previo aggiornamento degli esiti del Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario (VDS) stabilimento ILVA di Taranto ai sensi del Decreto Interministeriale 24 aprile 2013" – dicembre 2018, e del Rapporto di "Valutazione del Danno Sanitario ai sensi della L.R. 21/2012 per lo stabilimento siderurgico ex ILVA S.p.A. di Taranto – Scenari emissivi pre-AIA (anno 2010) e post-AIA (anno 2016)", elaborati da ARPA Puglia, AReS Puglia e ASL

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

6. Stato di attuazione del Piano ambientale e risultanze dei controlli ambientali effettuati

Per garantire il rispetto delle tempistiche del Piano ambientale, di cui al DPCM del 29/9/2017, sono stati previsti vari livelli di controllo :

- 1) Monitoraggio trimestrale attraverso l'Osservatorio, di cui si è già accennato e la cui documentazione è accessibile al pubblico sul Portale VAS-VIA-AIA del MATTM nella sezione dedicata Osservatorio ILVA di Taranto, al link: <https://va.minambiente.it/it>
- 2) Ispezioni trimestrali di ISPRA, coadiuvata da ARPA Puglia: Per lo stabilimento di Taranto l'AIA del 2012 ha introdotto un sistema di verifiche da parte dell'Autorità di controllo (ISPRA) molto più rigoroso di quello previsto mediamente per gli altri stabilimenti soggetti ad AIA, prevedendo controlli trimestrali invece che annuali. Gli esiti dei controlli effettuati da ISPRA sono resi tempestivamente disponibili sul Portale VAS-VIA-AIA del MATTM nella sezione dedicata Osservatorio ILVA di Taranto, al link: <https://va.minambiente.it/> (Attività di vigilanza e controllo_Ispezioni)
- 3) Report trimestrali autocontrolli Gestore: Si rammenta che l'AIA prevede anche che il Gestore presenti con frequenza trimestrale (invece che annuale, come richiesto usualmente alle altre installazioni autorizzate dal Ministero) una relazione sugli autocontrolli effettuati e sullo stato di attuazione dell'AIA, che è resa tempestivamente disponibile sul Portale VAS-VIA-AIA del MATTM nella sezione dedicata Osservatorio ILVA di Taranto, al link: <https://va.minambiente.it/it> (Attività di vigilanza e controllo_Report Gestore)
- 4) Vigilanza gestione commissariale: Nell'Addendum al contratto tra ILVA in AS e AM InvestCO è previsto che la stessa relazioni alla gestione commissariale, con cadenza annuale e sino alla completa esecuzione di tutti gli impegni, riguardo le attività svolte in esecuzione dell' Addendum e dello stato di implementazione di ciascuno degli impegni. I Commissari potranno svolgere apposite ispezioni e verifiche.
- 1) Sanzioni specifiche oltre quelle già previste per violazioni dell'AIA: Nell'Addendum al contratto tra ILVA in AS e AM InvestCO è previsto che "per ogni Giorno Lavorativo intero di ritardo rispetto ai termini intermedi e finali previsti nei precedenti paragrafi 3.4, 3.9 lett. a) e 3.9 lett. b) e dal menzionato cronoprogramma di cui al precedente paragrafo 3.9, sarà applicata una penale di importo pari all'importo massimo della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 29-quattordicesimo, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni."

Dalle attività dell'Osservatorio ambientale e dalle risultanze delle ispezioni di ISPRA risulta che le tempistiche per l'attuazione degli interventi del Piano ambientale sono state sinora rispettate.

Dal 2012, in aggiunta alla rete di centraline di ARPA Puglia per il monitoraggio della qualità dell'aria di Taranto, sono state installate sei stazioni di monitoraggio di ILVA, gestite sempre da ARPA Puglia, quattro lungo il perimetro interno dello stabilimento, una interna allo stabilimento (area cokeria) e una nel quartiere Tamburi, adiacente allo stabilimento.

I dati di tale rete ILVA di qualità dell'aria, gestita da ARPA Puglia, sono resi disponibili al pubblico sul sito web di ARPA Puglia e sono oggetto di report periodici alle amministrazioni da parte della stessa ARPA.

Si evidenzia che sulla base dei dati disponibili resi pubblici da ARPA Puglia non risultano allo stato criticità accertate in relazione allo stato della qualità dell'aria nella città di Taranto.

Gli inquinanti polveri e benzo(a)pirene, che sono stati oggetto di prescrizioni AIA particolarmente rigorose in quanto rappresentavano fonte di criticità ambientali, dal 2012 ad oggi sono costantemente diminuiti, come rappresentato nei grafici che seguono, tratti dalla relazione sui dati della qualità dell'aria Taranto di ARPA Puglia per l'anno 2018.

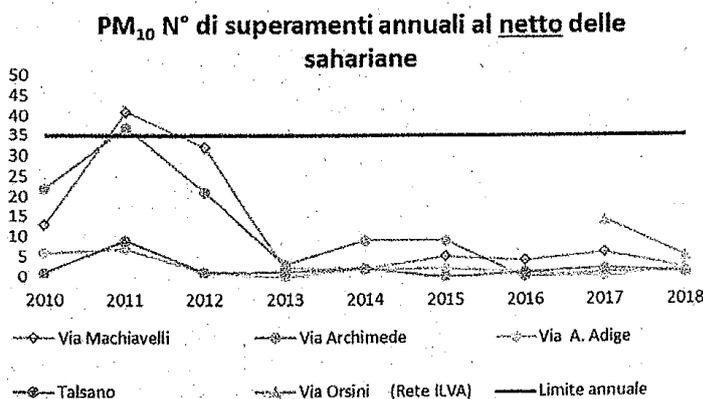


Fig. 10 - Trend dei superamenti di PM₁₀ dal 2010 al 2018 al netto delle sahariane

Per il PM₁₀ e' stato attestato il rispetto del limite giornaliero della normativa sulla qualità dell'aria (D.Lgs. N. 155/2010) recepimento di analoga normativa europea, pari a 50 µg/m³ che può essere superato per non più di 35 volte nel corso di un anno solare e anche della media annua

[Handwritten signatures and marks]

pari 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, confermando il trend in diminuzione dal 2013, nonché la confrontabilità dei dati rilevati tra la stazione Machiavelli (industriale-quartiere Tamburi) e la stazione Adige (rappresentativa per il traffico)

(fonte: RELAZIONE SUI DATI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA TARANTO Anno 2018)

http://www.arpa.puglia.it/web/guest/rete_aria_ILVA

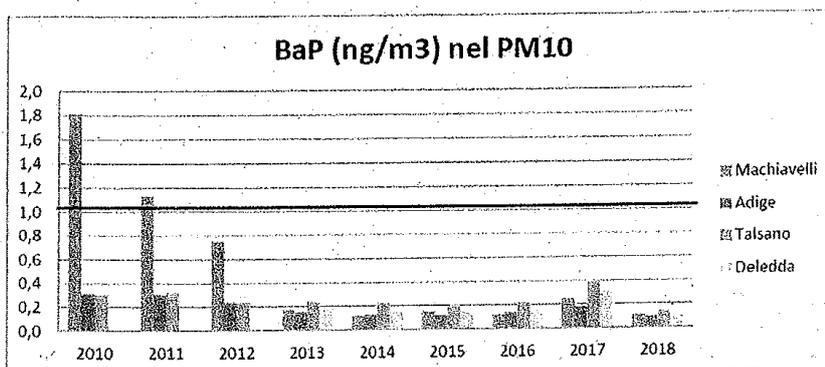


Fig. 25 - Medie annuali BaP (ng/m³) in tutti i siti 2010/2018

Per il benzo(a) pirene i valori medi annuali nel 2018 sono risultati inferiori al valore obiettivo previsto dal D.Lgs. N. 155/2010 pari a 1 ng/m³, confermando il trend in diminuzione dal 2013, nonché la confrontabilità dei dati rilevati tra la stazione Machiavelli (industriale-quartiere Tamburi) e la stazione Adige (rappresentativa per il traffico)

(fonte: RELAZIONE SUI DATI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA TARANTO Anno 2018)

http://www.arpa.puglia.it/web/guest/rete_aria_ILVA

Per completezza di informazione è possibile osservare come anche le concentrazioni di microinquinanti organici nelle deposizioni atmosferiche totali per l'area di Taranto e Statte abbiano presentato una complessiva riduzione a partire dall'anno 2013, inclusa la postazione "Scuola Deledda" per la quale, tuttavia, si osservano per il parametro Benzo(a)Pirene (per il quale è in corso di definizione un Valore Obiettivo) valori relativamente più alti rispetto alle altre postazioni urbane. Per quanto riguarda il parametro diossine la stessa postazione Deledda risulta invece caratterizzata da valori in linea con quelli di fondo registrati per l'area urbana. La postazione "Masseria Carmine" è stata interessata, limitatamente al periodo giugno-ottobre 2018, da un rilevante incremento, per il parametro diossine, pari ad un ordine di grandezza, rispetto ai valori dei due anni precedenti.

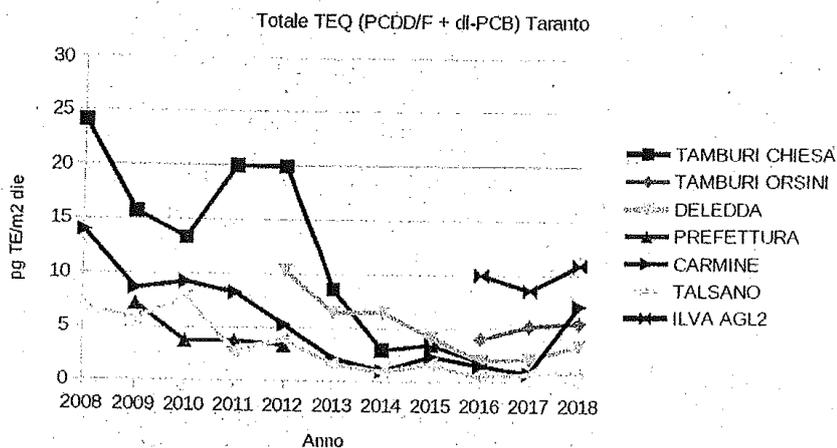


Figura 3. Media annuale per il parametro Totale TEQ per tutte le postazioni.

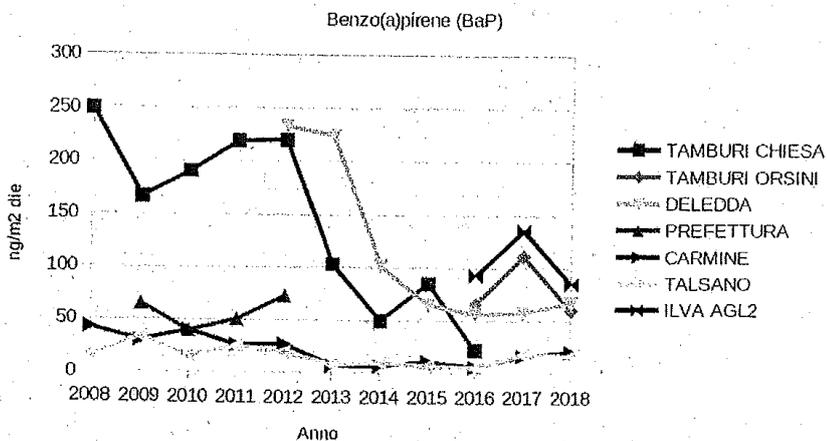


Figura 4. Media annuale per il parametro BaP per tutte le postazioni.

Si precisa che nel grafico è riportata anche la postazione "AGL2" che però non fa parte della rete delle centraline di qualità dell'aria urbana.

Fonte dati:

http://www.comune.taranto.it/images/prot_26628_ARPA_Puglia_08.04.2019.pdf

http://www.comune.taranto.it/images/Allegati_prot_26628_ARPA_Puglia_08.04.2019.zip

-50-

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]